Anno XXXIII — Giovedì 18 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 117

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

sono oramai decise, poichè non è più ammissibile una nuova sospensione, dal momento che venne già fissata la data per alcuni Comuni.

Come abbiamo annunziato si tratta della rinnovazione della metà dei Consigli comunali e provinciali.

Il Consiglio del nostro Comune è composto di 40 membri, dunque devesi fare la rinnovazione per 20; ogni elettore scrive però sulla scheda solamente 16 nomi, in omaggio alla legge sulla rappresentanza della minoranza.

Finora la campagna elettorale non non fu ancora iniziata; si sono avute solo le prime avvisaglie della prossima lotta in alcuni articoli in odio all'attuale amministrazione cittadina comparsi sulle *effemeridi* ebdomadarie.

Che nella nostra azienda comunale vi sia bisogno di alcune riforme nessuno lo nega; ma che il Comune di Udine abbia avuto finora una pessima amministrazione a base di politica partigiana reazionaria — come sostengono i *superuomini....* — noi non ne siamo punto persuasi e con noi sono d'accordo numerosissimi cittadini.

Nella nomina delle commissioni, nella nomina degli impiegati comunali la Giunta e il Consiglio non hanno mai usato criteri politici.

Quando si rinnovano le commissioni il Consiglio comunale, di solito, rielegge gli scadenti, e ciò non è bene, ne conveniamo. Ma in questo non c'entra punto la politica; è una usanza italiana che viene seguita tanto nei corpi politici amministrativi quanto nelle associazioni private.

Sarebbe davvero opportuno se a questo inconveniente si potesse provvedere con un articolo speciale della legge comunale e provinciale.

Per quanto riguarda gl'impiegati del Comune, in generale vengono promossi quelli che si trovano già nell'impiego, e nelle nomine nuove, non ci siamo mai accorti che si siano usati criteri politici.

Delle nomine più importanti avvenute in questi ultimi tempi ricorderemo quelle del chirurgo primario e del direttore dell'ospitale, e del direttore generale delle Scuole, nomine che trovarono largo consenso nella cittadinanza compresi i *superuomini....*

La nomina dell'ingegnere capo è sempre di là da venire, e sarà certo tramandata in eredità al Consiglio rinnovato a metà.

—

Gravi appunti si fanno all'attuale amministrazione per la questione del dazio-consumo.

La più equa soluzione della questione del dazio, sarebbe quella di abolirlo, come ebbe già parecchie volte ad esprimersi in seno al Consiglio comunale l'on. Measso, il terribile *babau* dei *superuomini.*

L'abolizione completa dell'esoso balzello non può però seguire in una sol volta e nel medesimo tempo, ma gradatamente con opportune trasformazioni, delle quali talune vennero già approvate dal Consiglio in seguito a proposta della Giunta.

Si *tolse completamente* il dazio sulle farine, sulle legna da fuoco, sul pesce, e si modificarono altre voci che ora non ricordiamo.

Si aumentò, invece, di due lire — diciamo *due lire* — per ettolitro il dazio sul vino, e ciò è bastato per lanciare le più spudorate accuse contro l'amministrazione comunale, e certo nessuno avrà dimenticato l'assordante *can-can* che se ne fece, che venne anche fatto servire per piattaforma elettorale politica alla candidatura dell'on. Girardini!

Il dazio-consumo forma il principale reddito delle finanze comunali, e non si può biasimare il Comune se procede cautamente nella trasformazione che deve condurre alla sua abolizione, per evitare che ne soffra danno la solidità del bilancio.

Fino a tanto però che il dazio-consumo rimane è sempre aperta l'altra questione, se sia meglio cioè che continui il sistema vigente, la concessione in appalto privato, oppure si passi alla gestione in arrenda comunale.

Tutti e due questi sistemi possono essere buoni, secondo le circostanze; ci pare, però, che, giudicando astrattamente, la gestione in regia comunale offra parecchi vantaggi sull'arrenda per appalto.

Il nostro Comune finora ha seguito il sistema dell'appalto privato, e, per quanto riguarda il reddito, non può lagnarsene.

Si potrà continuare in questo sistema? Ecco la domanda che si è fatta la Giunta, ed ha nominato una commissione speciale, alla quale ha affidato l'incarico di studiare l'importantissima questione, e di presentare poi le relative conclusioni.

Tale commissione si è sempre nominata in prossimità alla scadenza del quinquennio d'appalto, non è nessuna novità, solamente quest'anno ha da lavorare in un campo più vasto.

Come si può dunque insinuare che l'attuale amministrazione comunale sia *a priori* favorevole all'appalto del dazio-consumo?

«La calunnia è un venticello» — dice don Basilio — «va strisciando, terra a terra, sibilando, sotto voce» e della calunnia rimane sempre qualche cosa che può rendere ottimo servizio — e come! — specialmente in tempo d'elezioni!

E per oggi abbiamo finito.

—

(P. S.) Il *Cittadino* di ieri sera ha un *articolo — sveglia* per la prossima compagna elettorale amministrativa.

L'articolo non è punto improntato alla solita intransigenza di quel giornale; con frasi alquanto sibilline allude ad.... eventuali *alleanze!!!*

Che vi sia in aria..... qualche ibrido connubio?...

La vertenza colla Colombia

Questa vecchia pendenza è entrata in una nuova fase.

Dopo aver ottenuto una proroga di tre mesi, il governo colombiano si rivolse direttamente ai creditori del Cerruti, per risolvere con essi la questione.

Una parte di essi aveva già convenuto, accettando il pagamento integrale del loro credito, più una percentuale degli interessi dei 15 anni trascorsi dacchè la vertenza dura.

L'altra insisteva per avere il pagamento integrale del capitale e degli interessi colla ragion composta, e per tutti i 15 anni.

Anche con questi la Colombia trovò un componimento, ed ha già firmato un compromesso, a termine del quale tutto dovrà essere saldato nella prima quindicina di giugno.

Ciò accadendo, il lodo Cleveland avrebbe avuta completa esecuzione.

Un ponte gigantesco

In questi giorni il governo russo ha dato la commissione per la costruzione di un ponte gigantesco sul Syr-Daria, uno dei grandi fiumi che deve traversare la ferrovia transiberiana.

Il ponte avrà la lunghezza di 1600 metri, e dovrà essere costruito tutto in ferro.

Per costruirlo occorreranno dagli otto ai nove milioni di chilogrammi di ferro, per un importo di 5 milioni e mezzo, senza la posa in opera.

Il ponte dovrà essere costrutto, trasportato e posto in opera per la primavera del 1901.

La conferenza per il disarmo e per l'arbitrato

Oggi viene inaugurata all'Aja, capitale dell'Olanda, la conferenza, dovuta all'iniziativa di Nicolò II. imperatore di Russia, per il disarmo e per l'arbitrato.

Le Potenze che hanno inviati rappresentanti alla Conferenza internazionale della pace hanno accettato di esaminare i seguenti quesiti:

1. Accordo per non aumentare, durante un periodo di tempo da determinarsi, gli effettivi militari di terra e di mare;

2. Interdizione dell'uso di nuove armi da fuoco o di nuovi esplodenti;

3. Limitazione d'impiego, nelle guerre terrestri, degli esplodenti più formidabili già conosciuti, e divieto di lanciare esplosivi proiettili per mezzo di areostati;

4. Proibizione di usare battelli sottomarini o consimili, nonchè navi con lo sperone;

5. Applicazione alle guerre marittime delle norme stipulate nella convenzione di Ginevra del 1864 sulla base degli articoli addizionali del 1868;

6. Neutralità delle navi di salvataggio durante e dopo la battaglia;

7. Revisione della dichiarazione di Bruxelles del 1874, relativa alle leggi e agli usi di guerra;

8. Adozione in massima dei buoni uffici, della mediazione e dell'arbitrato facoltativo per prevenire i conflitti armati, accordo relativo alla loro applicazione e procedura uniforme da praticarsi all'uopo.

—

Il 6 aprile, il ministro degli affari esteri di Olanda, d'accordo col cancelliere russo diramava una nota alle potenze, invitandole ad inviare i loro delegati all'Aja il 18 maggio 1899, e prescrivendo che la Conferenza non possa esorbitare dai limiti del programma tracciato.

Sono però escluse tutte le deliberazioni riflettenti i rapporti politici dei governi fra loro o risguardanti lo stato di fatto resultante dai trattati.

—

La Svizzera proporrà di completare la convenzione di Ginevra nel modo seguente:

1. I feriti saranno dichiarati neutri.

2. Si deciderà la questione di sapere se i feriti fatti prigionieri dovranno, dopo la loro guarigione, esser trattati come prigionieri di guerra o rinviati alle loro case.

3. La convenzione s'applicherà alle guerre marittime.

4. Le indennità dei prigionieri di guerra, dei morti e dei feriti, saranno stabiliti con speciale perizia.

5. I soldati saranno obbligati di conoscere la convenzione di Ginevra.

6. Una gendarmeria speciale di campagna sarà creata per la ricerca e la protezione dei feriti sul campo di battaglia.

7. Le ambulanze saranno stabilite ad una distanza sufficiente dal campo di battaglia allo scopo di evitare il contatto.

8. Le associazioni della Croce Rossa saranno riconosciute ufficialmente: il loro personale ed i loro Stabilimenti saranno dichiarati inviolabili.

—

I delegati degli Stati Uniti hanno ricevuto per istruzione di sforzarsi a far prevalere i tre grandi principii seguenti:

1. Istituzione di tribunali arbitrali.

2. Estensione della dichiarazione di Parigi del 1856 in modo da non permettere la confisca dei carichi che non sono contrabbando di guerra.

3. Estensione della convenzione di Ginevra alla guerra marittima.

—

Il programma della seduta inaugurale è già definitivamente stabilito. Tutti i delegati interverranno in abito di gala. Il presidente dei ministri olandesi, de Beaufort, pronuncerà il discorso di saluto e proporrà di eleggere la presidenza per acclamazione. A presidente verrà proposto il barone Staal, il quale sarà di certo eletto. Il barone Staal pronuncerà il discorso d'inaugurazione. La conferenza delibererà quindi di inviare un dispaccio d'omaggio allo czar Nicolò II. Con ciò terminerà la prima seduta.

Nella seconda seduta si stabilirà il *modus procedendi* della discussione. Ogni potenza avrà un voto senza distinzione fra grandi potenze e potenze di secondo ordine. In tutto ci saranno 25 voti, se alla Bulgaria non verrà tolto il diritto di voto come a Stato vassallo della Turchia.

Si dice che i delegati francesi, prima, di passare alla discussione, faranno in forma molto moderata una dichiarazione per precisare il loro punto di vista rispetto alla questione dell'Alsazia e Lorena.

Il delegato bulgaro dott. Stancioff dichiara che il diritto di voto alla conferenza per la pace gli è stato espressamente assicurato. I delegati turchi protestarono però contro il fatto che nella lista ufficiale dei delegati la Bulgaria figura come potenza indipendente. In seguito a questa protesta si dovette compilare un'altra lista, nella quale la Bulgaria, stando immediatamente dietro la Turchia, figura come Stato vassallo di quest'ultima.

LA SPEDIZIONE FRANZOJ colpita dalla febbre gialla

La morte del dott. Guido Guidone

Belem (Parà), 29 aprile:

La sventura ha colpito la spedizione Franzoj e l'eco di essa si è ripercossa dolorosamente in tutta la capitale del governatore all'ultimo paraense e così pure nella non numerosa nostra colonia.

La spedizione, di ritorno dal lungo viaggio di Itaituba, si riposava qui all'*Hotel Coelho* per il disbrigo delle corrispondenze, ed intanto si preparava ad intraprendere il suo ultimo viaggio di studio nel Parà, spingendosi fino alle cascate del Rio Tocantins, uno dei branchi principali dell'immenso Amazzone: il governatore, volendo offrire una giornata di svago agli esploratori, propose loro una gita alla vicina Mosqueiro, che venne accettata.

Mosqueiro è una pittoresca stazione balneare in riva all'Oceano, distante due ore di vaporino da Belem. Si può andare e ritornare su appositi piroscafi due volte al giorno.

Domenica, 16 corrente, di buon mattino Augusto Franzoj, i suoi quattro compagni, l'aiutante di campo del governatore capitano Hohman e il nostromo del *Rio Amazzonas*, sbarcato e messo a disposizione della spedizione dalla cortesia del comandante Michele Tiscornia, s'imbarcarono sul *Gairota* per Mosqueiro.

Colà visitarono rapidamente il paese e, senza trattenersi in alcun sito, senza prendere nulla, ritornarono a bordo. Alle ore 10 il *Gaivota* ripartiva per il ritorno.

A bordo venne servito un piccolo *lunch*, al quale i membri della spedizione fecero pochissimo onore. A mezzogiorno erano un'altra volta al *Coelho*. Andarono a riposare.

Due ore dopo, quando si alzarono, tutti, meno il dott. Razzaboni, si sentivano poco bene; il dott. Guido Guidone aveva la febbre.

Il dottor Bazzaboni gli somministrò subito il chinino, che prese dalla farmacia di cui largamente è dotata la spedizione.

Franzoj, pur avendo altissima stima per l'arte e per il cuore del suo egregio compagno di spedizione, non volle accontentarsi del responso e della diagnosi del Razzaboni, epperciò mandò a chiamare il governatore, che è, senza confronti, il primo medico di Parà. Questi accose insieme a due altre celebrità, i dottori Almeita Pernambuco e Numa Pinto.

Fatto consulto, approvarono completamente la diagnosi e la cura iniziata dal Razzaboni.

In quel momento la malattia non pareva grave, sembrava, più che altro, trattarsi di febbre gastrica.

L'ammalato passò la notte e la giornata successiva senza accennare a peggioramenti.

Fu la sera del 17 che Paes de Carvalho ed i suoi colleghi riscontrarono sul povero dott. Guidone i primi sintomi della febbre gialla.

Al mattino successivo l'ammalato entrava all'ospedale portoghese Don Luiz 1°, il primo di Belem, dove fanno servizio dieci suore italiane dell'ordine di Sant'Anna. Lo accompagnavano S. E. Paes de Carvalho, Augusto Franzoj ed il dott. Antonio Razzaboni.

Guidone venne messo in una camera separata ed immediatamente assoggettato alla cura energica che si usa per la terribile malattia.

Finita la visita Paes de Carvalho e gli altri medici invitarono Franzoj e Razzaboni ad uscirsene con loro; ma il Franzoj, sospinto da quel vivo sentimento di fratellanza che lo lega ai suoi compagni, rispose:

— Eccellenza! Il mio dovere è quello di restar qui fino all'ultimo....

— Ma il pericolo del contagio è gravissimo, imminente....

— E che importa?

— Ma il regolamento vi si oppone in modo assoluto e poi questo è un centro terribile d'infezione....

— Basta, risoggiunse energicamente Franzoj, il mio posto è qui ed il dott. Razzaboni ed io non ne usciremo che col dott. Guido Guidone vivo o morto.

Dinnanzi a tanta risolutezza Paes de Carvalho, ammirando, s'inchinò e stringendo la mano al Franzoj:

— Siete un gran cuore!

La giornata passò in continue alternative di miglioramenti leggeri e peggioramenti gravi. Così la notte. Franzoj e Razzaboni non lasciarono mai il capezzale dell'infermo. Il 19 le condizioni peggiorarono. Alla sera il dott. Guidone entrava in agonia e l al mattino alle 2 era morto.

Per colmo di sventura nel pomeriggio del medesimo 19, accompagnati dal dott. Paes de Carvalho, entravano nello stesso ospedale i signori Oreste Mosca e geom. Quintino Pene affetti dalla stessa malattia.

Mosca e Pene vennero fatti passare in un gabinetto e pregati d'attendere. Paes de Carvalho entrò nell'Ospedale e fece chiamare il dott. Razzaboni cui narrò il nuovo, dolorosissimo avvenimento, pregandolo d'informarne subito il Franzoj. Razzaboni, stordito, s'incamminò verso la camera del dott. Guidone deve, non fa bisogno di dirlo, si trovava Franzoj, nell'atto di sorreggere il capo dell'infermo mentre veniva sopraccolto dal vomito. Lasciò passare l'accesso e poi fatto un segno al Franzoj lo chiamò fuori, dicendogli:

— Son qui Mosca e Quintino...

— Disgraziati, esclamò Franzoj, cosa son venuti a fare? non sanno che qui si muore? Mandali indietro subito.

E, il dott. Razzaboni, quasi sibilando per l'intensa commozione:

— Son venuti accompagnati dal dott. Paes de Carvalho, perchè anche loro colpiti dalla febbre gialla...

— Anche loro?! Dio mio... e cadde come colpito da una mazzata sulla testa.

Quando si rialzò aveva la febbre anche lui: pure fatto un violento sforzo su se sssso, atteggiato il viso ad un sorriso, andò incontro ai due compagni ammalati

E... affrontandoli:

— Perchè qui?

— Abbiamo, anche noi, la febbre gialla, risposero Mosca e Pene.

— Ubbie, siete venuti, malgrado i miei ordini in contrario, per tenermi compagnia, nevvero? Siete dei disubbidienti; ad ogni modo, poichè siete venuti, restate.

— E, Guido? chiesero Mosca e Pene.

— Guido... sta meglio.

I due ufficiali della spedizione, vennero, per cura del Franzoj, collocati in una camera lontana da quella del Guidone e da quelle del Franzoj e del dott. Razzaboni, site nel centro dell'infezione e sottoposti alla terapeutica che il caso richiedeva.

La febbre, violenta dal principio, fece il suo corso: due giorni dopo decresceva e i due ammalati entravano in convalescenza.

—

Deceduto il povero Guido Guidone, Franzoj fece accendere attorno al morto quattro candele, poi, messosi in ginocchio — Razzaboni e la suora di guardia erano con lui — recitò le preghiere dei defunti, quindi lavò il viso al defunto, gli ravviò i capelli, poscia gliene recise una ciocca, gli tolse la medaglietta che aveva al petto, l'anello che teneva in dito — forse quello della fidanzata — e, infine, accompagnò nella sala mortuaria il cadavere. Là rimase fino all'alba.

I funerali riuscirono imponenti. V'intervennero gli alti funzionari dello Stato, l'ufficialità dei reggimenti qui di stanza, la magistratura del diritto e quella civica, un'infinità di brasiliani e quasi tutta la nostra colonia.

Dopo la crisi

I sottosegretari

La riapertura della Camera

I sottosegretari sono quelli annunciati ieri.

Nel consiglio dei ministri odierno fu approvata la lista dei nuovi sottosegretari di Stato.

Bertolini fu nominato sottosegretario all'interno, Fusinato agli esteri, Saporito al tesoro, Ferrero di Cambiano alle finanze, Vagliasindi all'agricoltura, De Amicis alle poste e telegrafi.

L'unico sottosegretario che rimane ancora scoperto è quello della giustizia.

Rimangono in carica i sottosegretari Chiapusso (lavori pubblici), Costantini (istruzione), Quigini Puliga (marina) e Tarditi (guerra).

Non fu ancora precisamente fissato il giorno della riapertura della Camera.

L'amnistia

Nella costituzione del nuovo ministero si è parlato anche della questione dell'amnistia, promessa nel discorso della Corona, comprendente tutti i condannati per i fatti dello scorso maggio.

L'on. Pelloux avrebbe tagliato corto ad ogni discussione, comunicando ai ministri nuovi che l'amnistia era già stata oggetto di formale deliberazione del precedente ministero, e che di conformità a quella deliberazione sarebbe decretata in occasione della prossima festa nazionale.

Alla ricerca dell'oro

Geologi del Transwaal nell'Eritrea

Scrivono dall'Asmara, 28 aprile, alla *Gazzetta Ferrarese*:

Essendosi, tempo addietro, trovate delle particelle d'oro in alcuni pezzi di quarzo d'un giacimento poco distante dalla capitale morale della Colonia, S. E. il Governatore, ispirandosi al concetto di trarre il maggior profitto possibile da queste terre, ha fatto venire qui dal Transwaal due ingegneri minerari allo scopo di inizare serii studii e di fare assaggi nei terreni onde stabilire realmente se e quanto oro vi sia. Gli ingegneri sono i signori Nathan e Brodwiste e giunsero qui alcuni giorni fa. Il primo è italiano, figlio del Gran maestro della Massoneria, il secondo è inglese. Essi hanno già intrapreso le loro ricerche, delle quali, a tutt'oggi, non si sa il risultato.

Una legge contro il linciaggio

Il *New York Herald*, edizione di Parigi pubblica il seguente telegramma da Washington:

Dopo i recenti orribili eccidi di negri negli Stati meridionali dell'Unione, Mac Kinley scrisse privatamente ai governatori invitandoli a ricorrere a mezzi energici contro il linciaggio. Lo Stato della Carolina del Sud fu il primo ad approvare una legge che condanna la contea nella quale fosse avvenuto il linciaggio di un negro a pagare ai suoi eredi la somma di venti mila dollari. Ora gli Stati dell'Alabama, della Georgia e del Mississipi hanno proposto l'approvazione della medesima legge alle loro Camere legislative.

I documenti del «dossier» segreto

Rivelazioni del «Figaro»

Parigi, 17. Il *Figaro* dice di essere in grado di indicare tutti i documenti che compongono il *dossier* segreto dell'affare Dreyfus.

Il *dossier* dunque comprende il documento che incomincia con le parole *Cette canaille de D.;* un documento col quale si vuol dimostrare che il primo documento si riferisce a Dreyfus e non ad altri; un documento relativo alla mobilizzazione delle truppe di riserva; un documento concernente le ferrovie militari; uno relativo ai viaggi in Isvizzera fatto da un addetto militare; uno concernente il dispaccio di Panizzardi, ed infine un documento relativo alle pretese lettere dell'imperatore Guglielmo a Dreyfus.

Numerose conversioni al protestantesimo in Austria

Si ha da Vienna:

I giornali tedeschi nazionali radicali pubblicano una statistica del passaggio al protestantesimo sulla base delle dichiarazioni pervenute al deputato Schönerer. Da questa statistica risulta che nel trimestre passarono dal cattolicismo alla confessione evangelica circa 2600 persone; questi passaggi al protestantesimo si verificarono nelle provincie tedesche dell'Austria, nonchè nelle colonie austriache in Germania.

Si afferma però che in realtà i passaggi al protestantesimo nel primo trimestre devono essere stati molto più numerosi, giacchè molte persone sono passate alla confessione evangelica senza informarne i capi del movimento per il distacco da Roma.

Anzi si suppone che si sia già raggiunta, e forse anche oltrepassata, la cifra di 10.000 ch'era stata lanciata da bel principio annunziando le conversioni in massa al protestantesimo. Si prevedono altri numerosi passaggi ancora prima della fine del semestre.

Le feste per il compleanno della regina Vittoria

Il cane di una mendicante

Londra, 16. — La regina Vittoria, arrivata da Windsor alla stazione di Paddington, vide slanciarsele contro il cane *Tin*, appartenente ad una notissima mendicante londinese, che mendica mediante quell'intelligente animale. La regina fece entrare il cane nella sua carrozza, gettando una moneta d'oro nella scatola che aveva al collo.

Quindi il corteo si recò nel palazzo di Kensington, ove la regina su una carrozzella a rotelle, si fece portare per le sale, tra le altre nella camera di sua madre, ov'essa nacque.

Ritornando al palazzo di Buckingam, la regina ebbe da per tutto accoglienze entusiastiche.

MISCELLANEA

La guerra al busto

La propaganda contro questo indumento della *toilette* muliebre — un vecchio arnese, sostegno e puntello... d'istituzioni vecchie e cadenti; freno, tormento e coercizione di quelle giovani e rigogliose — si è fatta in questi ultimi tempi assidua ed accanita.

Un brillante nucleo di giovani autrici, di dottoresse e di gran dame americane conduce la campagna con ardore ed entusiasmo grandissimo.

Esse denunciano come micidiale il busto non solo quale deturpatore della purezza estetica delle molli curve femminili, ma altresì come causa di molti malanni.

Naturalmente tutte queste propagandatrici, dirò, espansioniste, sono le prime a dare il buon esempio, ed intervengono alle riunioni col seno libero da ogni freno, con grande diletto della parte mascolina che si pigia nelle sale affollate dei comizi.

Un'evasione

La *Frankfurter Zeitung* riceve dalla Svizzera questa curiosa nota di cronaca.

Un galeotto, a nome Machler, condannato perchè, come il protagonista delle *Bête humaine* di Zola, prendeva diletto a sgozzare le donne, aveva preso il largo dall'ergastolo.

Figuratevi l'allarme e lo spavento delle donne dei dintorni, alle quali non sorrideva gran che l'idea delle carezze del terribile Machler.

Ma il direttore del bagno ebbe una idea luminosa: sguinzagliò tutti i suoi convittori nei paesi e contadi vicini, alla ricerca del disertore.

E così si videro i galeotti, colle loro casacche a strisce e la catena alla gamba, andare attorno, per dare la caccia al fuggitivo, frugare nei boschi e nei casolari di campagna.

I cittadini, e più le cittadine, prima meravigliati alla vista degli strani *policemen*, poi li aiutarono alacramente nelle loro ricerche, li incoraggiarono; e infine si congedarono dai gentiluomini in casacca con un mondo di complimenti e d'arrivederci (non so se dentro o fuori dello stabilimento); e un buon bicchier di vino suggellò i saluti.

In breve: quando al mattino seguente il direttore fece l'appello dei suoi pensionari, mancava solo l'introvabile Machler.

Cronaca Provinciale

Un Commissario regio di un Comune della nostra provincia al Ministero

Il cav. Antenore Cancellieri, R. Commissario in Ampezzo dopo lo scioglimento di quel Consiglio comunale, venne nominato segretario particolare dell'on. Boselli, ministro del Tesoro.

DA PALUZZA

Sasso omicida

Scrivono in data 16:

Nei pressi di Timau, ieri una giovane donna che trovavasi al pascolo, venne improvvisamente investita da un grosso macigno, staccatosi dalla sommità del monte, che la rese all'istante cadavere. Furono oggi sul luogo le autorità per le dovute constatazioni legali.

DA S. DANIELE

Omaggio al dottor Vidoni — Il tiro a segno.

Ci scrivono in data 17:

Nella circostanza che il dottor Giacomo Vidoni compiva il 25° anno del suo soggiorno a S. Daniele, parecchi cittadini gli offrirono una bellissima pergamena, lavoro del distinto giovane sig. Giacinto Gattolini, perito agrimensore, di qui. La dedica era la seguente:

A Vidoni dott. Giacomo — che ora XXV anni venne — medico a San Daniele — e seppe acquistare e vide — sempre aumentare — la sua considerazione — come medico e come cittadino — gli amici interpreti della gratitudine — del paese — mandano un riverente saluto — e augurio di lunga vita.

Ed è ben meritata questa dimostrazione di riconoscenza al chiarissimo dott. Vidoni che da un quarto di secolo presta la sua benefica opera, e quale provetto professionista e come direttore del civico Ospitale e come iniziatore della cucina popolare economica, sempre pronto e solerte quando trattasi di opere filantropiche.

Ci auguriamo di averlo con noi per altrettanti anni, certi che il paese gli sarà sempre grato per la sua valentia e capacità.

Anch'io non posso fare a meno di fare i miei auguri di felicità a lui ed alla sua famiglia.

—

Domenica 14 corrente venne ad ispezionare la nostra Società di Tiro a segno il signor Colonnello del Genio Asti cav. Domenico.

Da quanto sembra, e come già si prevedeva, egli rimase soddisfattissimo della tenuta dell'ufficio per la regolarità e precisione, trovò pure in perfetto ordine il Campo di Tiro, disse che con pochissima spesa e variazione si possono, senza temere pericoli, adoperare le nuove armi.

Al Campo di Tiro poi ora si sta ultimando il 2° periodo regolamentare con discreta presenza di tiratori.

Procurino però di essere attivi coloro che aspirano all'esenzione della chiamata per istruzione; perchè la legge esige che il tiro regolamentare sia eseguito per due anni continui precedenti all'anno di chiamata.

Il giorno dello Statuto avremo una gara di Tiro, e quanto prima verrà pubblicato il programma.

Un bravo di cuore all'egregio signor Guglielmo Taboga, direttore e segretario di questa bella istituzione, chè tutto si deve a lui.

G. T.

DA GEMONA

Esagerazioni del «Cittadino»

Ci scrivono in data 17:

Un granchio assai grosso prese il zelante corrispondente del suddetto giornale nello scrivere «che solenni, imponentissimi, come i funerali e per certi riguardi più dei funerali riuscirono le trigesimali onoranze» a Carlo Bonanni.

A dimostrar ciò basta osservare che se si eccetui le rappresentanze delle società cattoliche, i preti, le beghine figlie del S. Cuor di Gesù, le Confraternite del paese, il consiglio comunale le maestre e qualche fanatico credenzone del defunto Circolo di S. Giuseppe, de' gemonesi pochissimi se ne videro e «che numero maggiore non si aspettasse», lo credo bene.

L'ex vicario Foschiani disse che dodici anni fa piangeva nell'addio che dava al buon popolo gemonese nel doverlo lasciare.

Non era meglio dicesse che quelle erano lacrime di gioia pensando che il posto che stava per occupare era più elevato e lucroso?

Disse poi che il Bonanni col «rosario d'ogni giorno ed ascoltando la messa al sabato, dimostrava pietà verso Dio e la Madonna»; ma questo mi pare sia bestemmiare la religione e credo che nè Dio nè la Madonna abbiano bisogno della pietà di un povero esaltato clericale.

«In Lui umiltà, non rispetto umano, prudente, affabile, modello di sposo» e poteva aggiungere *casto* come S. Luigi.

Disse che fondò il Circolo di S. Anna pel Mutuo Soccorso nel 1887 e poi l'opera del Pane di S. Antonio.

Allora non è quel Serafico Gesuita M. Rev. Vicario il vero e solo iniziatore?

«Eletto sindaco pe' suoi meriti, e virtù, si mostrò saggio, operoso, ossequiente alle autorità, vero *patriota.*»

Arrivato a questo punto l'oratore (temendo di sballarne delle grosse) non potè più inoltrarsi «in fatti dolorosi» che gli pare di vedere il santo imporgli silenzio.

Chiude dicendo che il detto santo dovette «crogiuolarsi nei patimenti» ma credo che a un santo come lui non ci fosse bisogno di tanto per varcare la soglia del paradiso.

Per scacciare dalle menti la melanconia della cerimonia, i capi del partito ed i Mons. Rev. pensarono bene di riunirsi a fraterno banchetto in una trattoria distante dal paese, ed ivi fra un bicchiere e l'altro accordarsi sè mai fosse possibile acciò l'ex Circolo S. Giuseppe in qualche modo potesse risorgere.

Vedi o Carlo quanto amore ti portano i tuoi amici; se sei nel cielo, perchè non scagli loro qualche fulmine?

Carlo

DA MARANO LAGUNARE

La vera missione del signor Bortolotti

Ci scrivono in data 17:

Nel *Cittadino Italiano* di martedì-mercoledì 16-17 corr. è comparsa una corrispondenza da Marano Lagunare che merita d'essere rettificata.

In essa si dice che il Consiglio Comunale di Marano fu sciolto con ordine Prefettizio e che fu nominato Commissario straordinario il signor Bortolotti, Segretario di Tricesimo.

La cosa è ben differente, ma ben lontana dalla verità.

E' bensì vero che il signor Bortolotti è venuto a Marano con missione Prefettizia, ma con più mite intenzione, ossia per tentare un accomodamento tra i componenti l'amministrazione comunale, dimissionaria.

Ora il prelodato signore, colla sagacia, tatto, intelligenza che lo distinguono seppe, appena venuto, riconciliare gli animi eccitati e ricomporre la disciolta amministrazione.

Si tratterrà alcuni giorni a Marano per prendere d'accordo con gli amministratori attuali i provvedimenti necessari a redimere le condizioni finanziarie alquanto in ribasso del Comune, e speriamo che la riuscita sia buona ad onore del solerte impiegato ed a vantaggio di questa buona ed operosa popolazione.

Un cittadino Maranese

DA SUTRIO

Strana coincidenza: Marito e moglie che vanno alla tomba — Ladri di fieno

Ci scrivono in data 17:

Nel paese di Priola vivevano circondati dall'affetto de' propri figli i coniugi Quaglia Pietro e Maria, soprannominati *Piruche.*

La settimana scorsa caddero ambedue ammalati. A nulla valsero le cure dell'instancabile e solerte medico condotto dott. Del Moro; il male fu ribelle ad ogni arte medica. Domenica prima il marito nelle ore antimeridiane, poi la moglie nelle ore pomeridiane, spiravano tranquilli e sereni nel bacio del Signore.

Essi uniti da un indissolubile nodo d'amore vissero per oltre sette lustri assieme; per una fatale e strana coincidenza, morirono uniti per non mai abbandonarsi.

Un vecchio di 93 anni, con il quale ebbi occasione quest'oggi di conversare e che visse ben 35 anni a Trieste, fece pur egli le sue meraviglie, assicurando che in vita sua non ebbe a riscontrare una simile coincidenza.

Ieri ebbero luogo i funerali; fu commovente vedere quei due feretri che si seguivano, vedere due esistenze d'un tratto troncate, e la famiglia priva dei loro amati.

—

In uno stavolo di campagna, in territorio di Noiaris, di proprietà dei minorenni fratelli Moro fu Luigi, ignoti ladri penetrarono, credesi nottetempo, nel fienile e vi rubarono circa un quintale di fieno. Si capisce che agli sgoccioli della stagione v'è miseria di foraggio, ma è incomprensibile con quale coraggio i mariuoli abbiano consumato un furto di questo genere tanto raro in questi paesi. Forse metteranno in pratica la teoria di certi socialisti che van predicando dovere la roba di questo mondo far la spesa a tutti, tutti averne egualmente diritto: quindi prendere dove c'è e mettere dove manca. Bella teoria davvero!

a. l. g.

DA PORDENONE

Patronato scolastico

Ci scrivono in data 17:

Da circa due mesi è sorto fra noi un Patronato Scolastico, un'altra fra le belle istituzioni che Pordenone possiede.

Ieri l'altro ebbe luogo la prima seduta del Consiglio composto dai sigg. Asquini Francesco, Baldissera Giacomo, Ellero prof.a Anita, Galvani cav. Luciano, Menegoni rag. Teodoro, Scaramelli prof. Giuseppe, Tomasella Pietro.

A presidente venne eletto per acclamazione il prof. Giuseppe Scaramelli ed a segretario e cassiere il sig. Giacomo Baldissera. Venne stabilito fra altro di nominare soci benemeriti quei signori che elargiranno lire *100*, oppure lire 5 mensili per 3 anni.

Il Patronato è ormai incoraggiato da buone elargizioni e su questo proposito ve ne darò dettagliata relazione.

Bi

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 18. Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 10. - Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.4 Minima 14.2
Media 19.120 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

18 maggio 1676

Un'ambasceria udinese al Doge

Dopo 50 anni dacchè nessuna missione veniva mandata al Doge di Venezia, viene inviata al Doge Nicolò Sagrado un'ambasceria speciale che riuscì sontuosissima.

Trasferimenti

L'avv. Gino nob. Caffo, Pretore ad Ampezzo, intelligente e colto magistrato e gentiluomo perfetto, è stato trasferito a Valdobbiadene.

La notizia sarà appresa con rincrescimento ad Ampezzo ove l'avv. Caffo era molto stimato ed amato.

—

Pampanini, pretore a Tregnago, è tramutato a Pordenone.

Sulle carte agronomiche in Friuli

Il prof. Tito Poggi competentissimo negli studi agrari in quanto al nuovo lavoro esprimesi:

«R. Stazione sperimentale agraria — Sulle carte agronomiche in Friuli — Udine — G. Seitz — 1899.

«E' un bello e buon lavoro dovuto al prof. Domenico Pecile ed è presentato dal Direttore della R. Stazione agraria di Udine, prof. Nallino. Collaborarono anche altri, e in ispecie l'agronomo — agrimensore sig. Gattolini. Trattasi di un saggio, poichè un solo foglio di mappa venne completamente studiato. Ma non si poteva dare nè più bel saggio, nè esempio migliore.»

Biglietti di andata ritorno

In occasione delle prossime *Feste di Pentecoste* tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 20, 21 e 22 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 23.

Concorso di Canzonette Popolari Veneziane

Il Comitato dei festeggiamenti e spettacoli della 3ª Esposizione Internazionale d'Arte ci comunica che è bandito un concorso di canzonette popolari veneziane.

Saranno ammesse al concorso le sole composizioni musicali su parole in dialetto veneziano. La scelta delle poesie da musicarsi è riservata ai concorrenti; saranno escluse soltanto quelle che trattino argomento politico o contrario al buon costume.

Il canto dovrà essere di tessitura adatta alla voce di mezzo soprano e da potersi eseguire tanto con accompagnamento di pianoforte, quanto con accompagnamento di piccola orchestra.

I manoscritti originali non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ripetuto sopra una busta suggellata che conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore. I manoscritti dovranno essere inviati, o consegnati, in doppio esemplare non più tardi del 5 giugno alla sede del Comitato dei Festeggiamenti e Spettacoli presso il Municipio di Venezia.

Fra le canzonette presentate al concorso, la Commissione sceglierà le otto migliori, che saranno eseguite sul Canal Grande la sera del 17 giugno in cui avrà luogo l'illuminazione architettonica del Ponte di Rialto.

Nella stessa sera la Commissione, tenuto calcolo anche del giudizio del pubblico, assegnerà in ordine di merito i seguenti premi:

Lire duecento e diploma di I. grado
Lire centocinquanta e diploma di II. grado
Lire cento e diploma di III. grado

e proclamerà il nome dei tre autori premiati.

I manoscritti dei lavori non premiati dovranno essere ritirati entro il 30 giugno alla sede del Comitato.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 23 maggio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Uno dei più begli acquisti del nostro secolo è la scoperta della forza preservativa antisettica. Milioni e milioni di persone devono a questa la loro salute, ed ultimamente questa meravigliosa scoperta fu messa al servizio della cura dei denti. Mentre finora dei miliardi di bei denti, ad onta del nettamento della bocca, venivano inesorabilmente attaccati dalle batterie e marcivano, si può oggi conservare i propri denti sani e belli fino nell'età più avanzata mediante il dentifricio antisettico Odol. L'uso dell'Odol è semplicissimo; basta sciacquare semplicemente la bocca, e la cavità orale ne rimarrà deliziosamente rinfrescata.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 18 maggio alle ore 20:

1. Marcia «Il volontario» — Ascolese
2. Valzer «Boccaccio» — Suppè
3. Finale I° «Un ballo in maschera» — Verdi
4. Sinfonia «Il barbiere di Siviglia» — Rossini
5. Introduz. preghiera e finale I° «Le Villi» — Puccini
6. Galoppo «Bicicletta» — Bergmein

Viaggio militare d'istruzione

Ieri mattina è giunto a Treviso il partito proveniente da Udine e composto, come l'altro giorno abbiamo detto, del magg. generale Vicino Pallavicini, del colonn. di *Umberto I.*, del colonn. di *Saluzzo*, di un maggiore e di tre capitani.

Oggi ha luogo, a Treviso, la conferenza in base alle relazioni dei due partiti e domani sera stato maggiore e ufficiali, partecipanti alla manovra sui quadri, raggiungeranno le loro sedi.

Il truffatore Trevisi arrestato a Trieste

Giorni sono l'oste e vetturale Pietro Chiaranz, avente esercizio nella nostra città fuori Porta Venezia, moveva denuncia all'autorità di Polizia di Trieste che nel 1 corr. Antonio del fu Marco Trevisi, agente di negozio di 26 anni, da Udine, dando in nota il falso nome di Luigi Bordaggini, si era fatto prestare una carrozza ed una cavalla del complessivo valore di 300 lire, promettendo di restituire il tutto fra due giorni; ma invece il Trevisi varcò il confine, vendette cavallo e carrozza a Ronchi, poi fece ritorno a Trieste, ove però gli organi della Polizia per parecchi giorni non riuscirono a trovarlo. Ma l'altra sera, verso le 10 e mezzo due agenti di polizia lo videro aggirarsi sotto i volti del civico Magistrato e benchè egli, vedendoli, cercasse fuggire, venne arrestato. All'atto dell'arresto egli si qualificò per Guido Benni, ma messo alle strette, dovette rilevare il suo vero nome e confessò anche il reato commesso. Naturalmente, fu condotto in prigione.

Il Trevisi è quello stesso che giorni sono venne denunciato dal fabbricante di biciclette Vittorio Modotti, per avere preso a nolo una bicicletta e, dopo averla impegnata per lire 30 presso il pittore Italico Marsilli, scomparve.

Asparagi stupendi

Ci scrivono:

Abbiamo ricevuto ed abbiamo mangiato un magnifico campione di asparagi coltivati e raccolti dal signor Pietro Nardone di Fagagna, il quale davvero ha dimostrato con tale produzione di aver superato tutti i produttori del circondario.

E' certo che quegli asparagi possono fare ottima figura sulle prime tavole anche di qualche città capitale, e merita il massimo degli elogi il signor Nardone che ha saputo dedicare tutte le sue sapienti cure per vincere ogni ostacolo ad ottenere così splendidi risultati.

E ne va data lode perchè in tal guisa il prodotto friulano degli asparagi, che ora ha preso tanto largo sviluppo, a merito del signor Nardone sarà maggiormente apprezzato e ricercato a vantaggio complessivo dei produttori.

Treni speciali sulla Tramvia a vapore Udine-San Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che, nei giorni di domenica 21 e lunedì 22 corrente saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivo a San Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Tiro a segno

Come dall'avviso già pubblicato nei giorni di domenica e lunedì 21 e 22 maggio corr. avrà luogo la gara di tiro.

Il programma comprende tre categorie pel tiro col fucile ed una per il tiro alla rivoltella d'ordinanza a metri 30.

Come premi sono assegnate 14 medaglie d'oro, 12 d'argento e 2 di bronzo.

Sono inoltre vari premi in danaro.

Le esercitazioni hanno luogo ogni giorno dalle 4 alle 6 pom. fatta eccezione per il sabato nel quale il campo rimane chiuso per le preparazioni della gara.

Stabilimento balneare comunale

Il Municipio ha pubblicato il solito manifesto per l'apertura dello stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, che seguirà domenica 4 giugno p. v.

Lo stabilimento è condotto è diretto dal medico dott. Domenico Calligaris.

Fuochista disgraziato

Ieri mattina il fuochista ferroviario Luigi Livotti da Udine, abitante in via Grazzano, alla stazione di Pianzano cadde accidentalmente dalla macchina del treno partito da Udine alle 4.15.

Il treno venne fermato e corsero in aiuto parecchie persone tra cui un medico che si trovava alla stazione di Pianzano. Il Livotti cadde dalla macchina in così malo modo da riportare gravi ferite alla testa.

A Conegliano il disgraziato fuochista venne trasportato all'ospitale civile. Il suo stato è gravissimo.

I calci e pugni di un forsennato

Alle ore 10 di ier sera in via Mercatovecchio gli agenti di P. S. Monai e Mainuzzi sorpresero due individui che litigavano fra loro, scambiandosi pugni e calci.

Si avvicinarono per dividerli, ma uno di coloro che fu poi identificato per Giov. Battista Quettri di Valentino di anni 26, braccente da Udine, abitante in vicolo Cicogna n. 9, diede un pugno alla tempia destra della guardia Monai e contemporaneamente con un forte spintone lo gettò per terra.

Allora la guardia Minuzzi cercò di afferrare il Quettri, ma questi continuava a dare pugni e calci e non sarebbero riusciti ad arrestarlo se non fossero accorsi i vigili urbani Franceschini e Vicario, contro i quali il Quettri si avventò pure con pugni e calci.

Sopraggiunsero frattanto anche gli agenti di P. S. Nimis e Marson, i quali tutti insieme riuscirono ad afferrare il Quettri e dopo averlo messo in una vettura di piazza lo condussero in caserma e poscia nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il Quettri è già stato condannato dalla locale Pretura per furto, e sfrattato dall'Austria per misura di P. S. il 4 maggio 1898.

Proposta di concordato

Il signor Giuseppe Rea ha proposto il concordato nel suo fallimento sulla base del venti per cento da pagarsi nel giorno successivo a quello della pronuncia della sentenza omologativa del concordato con altrettanti pagherò con scadenza a due mesi garantiti.

Oltre alla percentuale suindicata saranno pagati nel surriferito giorno tutti i crediti privilegiati ammessi al passivo, nonchè le spese di giustizia e d'amministrazione.

Il giudice delegato avv. Dall'Oglio ha convocato i creditori per il 5 giugno p. v. ore 10 ant. onde deliberino sulla proposta del concordato che il Curatore del fallimento avv. G. A. Ronchi motivatamente appoggia.

Ferita accidentale

Alle 7 di iersera venne medicata all'ospitale certa Maria Tulissi d'anni 21 da Udine, per ferita lacera contusa alla regione posteriore della gamba sinistra, riportata accidentalmente e giudicata guaribile entro quattordici giorni.

Prezzo della foglia

Questa mattina si fecero i seguenti prezzi: cent. 30, 35, 26, 27, 25, 22 al chilog. senza bacchetta.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come ieri abbiamo annunciato nelle sere di sabato e domenica prossime la *The Ideal Varietè Company* (della quale fanno parte l'Arcelli, celebre trasformista ed il Zanetoni, il fenomenale uomo-cifra), che ha ottenuti altrove, in Italia ed all'estero, dei grandi successi, darà due straordinarie rappresentazioni al Minerva.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Appello irricevibile

Maria Vogrig d'anni 55, condannata dal Tribunale di Udine alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 140 per contrabbando di tabacco estero. La Corte in contumacia dichiarò irricevibile l'appello.

Conferma di sentenza

Sante Liut d'anni 36, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi due e giorni 10 e L. 140 di multa per truffa. La Corte in contumacia confermò la sentenza.

Un vescovo contro Lorenzo Stecchetti

Oggi davanti al Tribunale di Ravenna comincia a discutersi un processo destinato a metter a rumore non solo la Romagna, ma l'Italia tutta, per quanto non si tratti che di un reato di stampa.

Fra gli imputati siederà Lorenzo Stecchetti, il forte poeta romagnolo, e con lui i compilatori di un modesto ma battagliero giornale ebdomadario di Romagna, *Il Lamone*, e alla Difesa parteciperanno parecchie illustrazioni del fôro, gli onorevoli Bonacci, Berenini, Tassi, Vendemini, oltre agli avvocati Ghellini, Aventi, Gollinelli, Corradini, Rabini, Brussi ecc. Il processo esce dai campi ristretti del pettegolezzo nel quale si era tentato di circoscriverlo per assurgere a un'alta questione di moralità.

Ma per ben comprendere le origini del dibattito, bisogna pensare alle condizioni attuali della Romagna, che il partito clericale è riuscito oramai ad asservire, dapprima con tentativi timidi nelle chiese, poi con pubbliche manifestazioni tollerate e spesso anche protette dall'Autorità.

Indi ecco aprirsi scuole e ricreatori non sempre in regola, ma pur tollerati, ed ecco aprirsi nelle città e nei paesi Banche e Associazioni di soccorso.

Or dunque le cose erano a questo punto quando i clericali, volendo celebrare, come celebrarono, con gran solennità il giubileo di monsignor Cantagalli, vescovo di Faenza, il *Lamone*, un giornaletto che da quindici anni combatte vivacemente contro i clericali, pensò di pubblicare un numero unico dedicato a monsignor Cantagalli, e richiestone il poeta, ottenne da Lorenzo Stecchetti un sonetto intitolato: *Parla il pastore*, non bello artisticamente, ma pungente.

Monsignor Cantagalli, che già aveva scomunicato il giornale, facendo bandire dagli altari la scomunica non solo contro il giornale, ma anche contro chi lo leggesse, montò su tutte le furie e si rivolse al procuratore di quel Re del quale egli è ben lontano dal riconoscere i diritti su Roma capitale d'Italia.

« Altri — scriveva Lorenzo Stecchetti — ben migliori di me soffrirono le vergate, gli esili, le catene, la morte per la libertà e la unità della patria, ed io non mi crederò certo degno della palma del martirio se dovessi pagare poche lire di multa o scontare pochi giorni di carcere. Ma la causa è sempre quella, la battaglia è sempre quella, il Papa contro il Re, il biancogiallo contro il tricolore, la tirannide contro la libertà. »

L'accusatore sta per diventare accusato, avendo la Difesa citati molti testi che verranno a deporre, a quanto si assicura, contro il vescovo su circostanze che più chiaramente risulteranno all'udienza.

Il processo sarà clamoroso ed interessante.

La figlia Elena Beltrame e i nipoti Filiputti, Cartocci e Fornizzi partecipano col massimo cordoglio il decesso della loro amatissima

Rosa Marangoni *ved.* **Beltrame**

avvenuto ieri alle ore 2 serenamente e coi carismi di S. Religione.

Udine, 18 maggio 1899

Una prece

I funerali hanno avuto luogo oggi alle ore 8 e mezza, partendo dalla Casa in via della Posta per la Parrocchiale del Duomo, indi al Cimitero.

Telegrammi

Al Transvaal

La scoperta di una congiura

Pretoria 17. — L'altro giorno vennero arrestati sette individui accusati di cospirazione, addosso dei medesimi furono trovati, importanti e compromettenti documenti.

Fra i sette arrestati a Johannesburg vi è un danese. Gli altri sei dichiararono di essere sudditi inglesi la maggior parte servirono nell'esercito inglese. Sono accusati di avere arruolato parecchie persone a Johannesburg per combattere il governo del Transvaal.

Gli arresti produssero sensazione; è probabile che altri arresti avvengano.

Il governo agì in seguito alle prove dell'esistenza d'un complotto.

L'agente britannico visitando il presidente della Repubblica Krueger espresse il rincrescimento che ufficiali portanti l'uniforme inglese si immischino in complotti contro la repubblica.

Sei degli arrestati a Johannesburg sono comparsi stamane davanti il Tribunale, imputati di alto tradimento. Dopo un interrogatorio sommario, il processo fu rinviato a quindici giorni.

Dichiarazioni inglesi

Londra 17. — Chamberlain, ministro delle Colonie, intervistato, disse che non ricevette ancora alcuna informazione circa gli arresti a Johannesburg.

Chamberlain ritiene d'altronde che nessun ufficiale inglese si trovi attualmente a Johannesburg.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 maggio 1899

	17 mag.	18 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.35	102.35
» fine mese	102 50	102.45
detta 4 ½ » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	101.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337.—
» Italiane ex 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 ½	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	511.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	968.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	212 —	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	774 —	774 —
» » Mediterranee ex	601.—	602.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.75	106 83
Germania »	131 60	131,80
Londra	26 93	26. 3
Austria-Banconote	2,23 25	223 25
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.31	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 15	96.25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 maggio **106.86**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, uppressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostinendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11.—
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.